

## Possibili rapporti fra parchi letterari e naturali

Come è ben noto i parchi letterari sono sorti negli anni novanta dietro la spinta di Stanislao Nievo<sup>1</sup>. Sono basati su un quadro di riferimento corrispondente a fonti letterarie ed hanno le caratteristiche di mostrare gli insiemi geografici proposti dal letterato attraverso l'analisi dello spazio percepito dal letterato stesso. Non richiamerò l'iter della loro formazione poiché questo fenomeno è già stato trattato, anche recentemente, in modo esaustivo<sup>2</sup>. È bene però ricordare alcuni elementi.

Prima di tutto bisogna osservare che finanziariamente i parchi localizzati nell'Italia centro settentrionale sono legati alle organizzazioni ed amministrazioni locali<sup>3</sup>, mentre una buona parte di quelli siti al Sud hanno avuto finanziamenti dall'Unione Europea<sup>4</sup>. Bisogna poi sottolineare che non sono collegati ad un territorio spazialmente definito come avviene nei parchi naturali poiché se di limiti si può parlare essi corrispondono a quelli amministrativi dei comuni che partecipano alla gestione e quindi non si basano sull'idea della differenziazione o similarità ambientale e paesaggistica. Inoltre i luoghi sono spazi mentali legati alle "esperienze visive ed emozionali", con espressioni puntiformi quando ci si riferisce a centri abitati o a singoli edifici o a visioni panoramiche o a caratteristiche particolari dell'ambiente fisico, mentre assumono aspetto lineare quando sono itinerari che seguono le tappe dei percorsi descritti dai letterati nelle loro opere. Del resto la percezione è un fatto importante perché porta a quel "senso dei luoghi" che è connesso al concetto di "identità culturale" di un gruppo umano, cioè a quell'insieme di riferimenti culturali attraverso i quali

una persona o un gruppo si definisce. È interessante anche osservare che questi parchi sono collegati ad attività turistiche tese a mostrare gli aspetti prettamente culturali (organizzando spettacoli, convegni, ecc.) oppure gli usi e costumi relativi ai periodi storici nei quali i letterati (a cui il parco è dedicato) vissero<sup>5</sup>. È importante poi evidenziare che la forte eterogeneità rende difficile giungere ad una omogeneità<sup>6</sup> che sarebbe utile invece ai fini della gestione<sup>7</sup>. Bisogna indicare infine che in questi parchi sono stati creati itinerari unici o molteplici al fine di rendere partecipi i visitatori. È auspicabile però che lo studio di progettazione di queste strutture sia effettuato dai geografi per una più valida valorizzazione territoriale<sup>8</sup> poiché tali studiosi possono identificare meglio "le impronte geo-culturali sedimentate nella storia evolutiva di quel territorio" (Parsi - Dai Prà, 2001, p. 234).

I paesaggi dei parchi sono stati definiti per antonomasia paesaggi dello spirito e della cultura<sup>9</sup>, presentandosi come complessi di elementi statici e dinamici<sup>10</sup>, ma proprio per queste caratteristiche dovrebbero essere tutelati avendo un passato rappresentato da differenti tipi di insediamento e di colture, da tracciati stradali, da elementi architettonici e via di seguito<sup>11</sup>. Dovrebbero quindi essere contemplati interventi conservativi e strutturali di riqualificazione urbana e paesaggistica eseguiti in modo da non snaturare o trasformare i simboli strutturali all'interno del parco. In realtà le leggi di tutela riguardano elementi singoli come il paesaggio, il patrimonio storico ed artistico, ma non i parchi letterari nel loro complesso.

Il parco ha lo scopo di introdurre il visitatore in un territorio letto su base letteraria<sup>12</sup>, che diviene luogo di attività turistica per turisti mossi da stimoli e da interessi culturali. L'offerta di beni culturali e paesaggistici è enorme con possibilità di evidenziare particolari siti cioè "i luoghi della memoria". Ovviamente la potenziale attrazione di un determinato territorio dipenderà non solo dalla presenza maggiore o minore di tali beni, ma anche dalla capacità di organizzazione, dalla partecipazione attiva dei soggetti locali (enti, banche, associazioni, imprenditori, ecc.), dalle reti di relazione<sup>13</sup>. Fra i vari itinerari proposti ai fini di una visita ottimale vi è anche l'educational tour creato in base alle esigenze di gruppi o di scolaresche o di singoli che si esplica attraverso gli "eventi culturali": spettacoli teatrali, concorsi e premi letterari, mostre, concerti, rassegne cinematografiche, laboratori di lettura, ecc.<sup>14</sup>. Questi itinerari sono in sostanza la materializzazione di percorsi virtuali nati dalle pagine letterarie ma se la struttura si basa solo sugli itinerari culturali è poco competitiva nel mercato turistico anche se inizialmente essi hanno fornito un valido movente per il recupero e la riqualifica di luoghi altrimenti abbandonati o dimenticati.

Questa attività turistica diviene un punto di forza per cui il rafforzamento dell'immagine del parco ha una ricaduta economica ed occupazionale con recupero di attività<sup>15</sup> e di tradizioni tipiche locali<sup>16</sup>. La presenza di un itinerario capace di catalizzare l'interesse della domanda può favorire la formazione di configurazioni in grado di accrescere la capacità attrattiva del territorio soprattutto se vi è una adeguata rete di servizi per la fruizione. Vi sarà sviluppo però solo se saranno inseriti in un piano più ampio di valorizzazione dello spazio poiché in caso contrario vi sarà una involuzione o verso una forte specializzazione attrattiva o verso modelli esterni che ridurranno anche il livello di partecipazione della comunità locale.

I parchi letterari perciò si presentano come organizzazioni complesse, non riconducibili a gestioni a livello nazionale o ad un unico ente di coordinamento, con la conseguenza di generare difficoltà nella creazione di un reale ente parco. Questo è il motivo principale dei difficili rapporti con le aree naturali protette che potrebbero avvenire semmai con la concertazione tra le varie strutture che organizzano il territorio.

Fra i numerosi parchi letterari e culturali italiani la Liguria presenta le condizioni migliori perché possa realizzarsi una sinergia tra strutture diverse. Mi sembra interessante evidenziare che sono stati fondati numerosi parchi culturali colle-

gati a famosi scrittori che hanno vissuto o soggiornato in molte aree liguri. Quasi tutti sono nati per volontà di singole organizzazioni sotto l'egida della Regione come del resto altre strutture (per es. gli ecomusei<sup>17</sup>). Lanciati dall'Assessorato al Turismo della Regione Liguria sono posizionati dall'estremo Ponente all'estremo Levante<sup>18</sup>. Non sembra però abbiano avuto grandi risultati anche se l'assenza di vincoli avrebbe potuto essere un elemento favorevole proprio per il loro sviluppo.

Rapporti validi potrebbero avvenire tra il Parco naturale delle Cinque Terre, l'area Marina Protetta antistante e il parco letterario intitolato ad Eugenio Montale. La localizzazione delle tre strutture, le une accanto alle altre senza soluzione di continuità, è certamente un elemento basilare.

Il parco naturale delle Cinque Terre è sorto nel 1995, ma è stato riconosciuto con decreto presidenziale solo nel 1999. Già dal 1997 è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. La ragione è che in questa area si è avuta una integrazione tra le attività umane e la natura. È infatti un parco il cui territorio è profondamente umanizzato poiché ha subito una grande trasformazione attraverso i secoli con la creazione di terrazzamenti utilizzati soprattutto per la viticoltura. La situazione attuale è critica poiché rispetto al territorio utilizzato nel passato solo il 50% è coltivato. Non sono solo gli aspetti dell'intervento umano che lo rendono interessante, ma anche la presenza della flora e della fauna dell'area mediterranea ed il fatto di essere prospiciente all'area protetta marina caratterizzata da interessanti fondali e da una fauna molto varia. Il parco comunque è frequentato soprattutto durante il periodo estivo ed è legato al turismo balneare e alla visita di caratteristici abitati. Questa vasta area non presenta una viabilità costiera continua per cui la ferrovia è l'ideale per il raggiungimento. Per questo motivo l'Ente Parco ha pensato di creare delle "porte di accesso" che avranno sede nelle stazioni ferroviarie con "centri visita" dove saranno date tutte le notizie e saranno indicati i modi per visitare il parco attraverso i sentieri a tale scopo destinati<sup>19</sup>.

Accanto a questa struttura fortemente attrattiva potrebbe essere considerato anche il parco letterario Montale<sup>20</sup>. Il contatto è ovvio perché le terre, l'ambiente, la presenza umana sono stati illustrati dal poeta-letterato. Molte delle sue opere infatti sono caratterizzate da osservazioni naturalistiche sebbene trasfigurate poeticamente; ma la profonda conoscenza dell'ambiente deriva dai suoi lunghi soggiorni estivi a Fegina (parte integrante oggi dell'abitato di Monterosso)<sup>21</sup> e alle sue osservazioni legate al modo di presentarsi alla sua vista dei



vari fenomeni cioè il mare mosso dalle onde contrapposto alla staticità della terra caratterizzata dagli orti, dai vigneti, dalle "petraie" oppure il "fruscio delle serpi", lo sfrecciare dei rondoni, la descrizione di animali ritratti con le loro caratteristiche più pregnanti. Inoltre nei suoi spostamenti nelle zone rivierasche osserva i tipi di piante coltivate (i limoni soprattutto); gli edifici del Convento dei Capuccini; la ben nota Statua del Gigante.

Oltre alle importanti poesie di Montale da "Ossi di seppia" ad "Antico" o alla prosa "Fuori di casa" questa fascia costiera fu immortalata anche da pittori di chiara fama (per es. Telemaco Signorini) che ripresero luoghi e paesaggi delle Cinque Terre (Riomaggiore)<sup>22</sup>.

In realtà il parco dedicato a Montale riguarda esclusivamente Monterosso, ma dal poeta sono citati anche altri abitati, per cui potrebbe essere creato un itinerario che evidenziasse tutti questi aspetti. Considerando ciò si potrebbe giungere a fondere itinerari letterari e naturalistici, soluzione interessante e certamente attrattiva. Del resto la già presente Via dell'Amore che collega Manarola a Riomaggiore scavata nelle ripide rocce costituite da formazioni mineralogiche diverse è divenuta uno itinerario molto famoso.

In conclusione l'esempio ligure è la migliore espressione di una possibile sinergia tra strutture diverse. Certamente in questo caso la bellezza dei luoghi favorirebbe ciò.

## Note

<sup>1</sup> Il primo parco letterario è infatti quello dedicato ad Ippolito Nievo, fondato nel 1992. L'idea proveniva dalle precedenti pubblicazioni di Stanislao Nievo nelle quali erano stati illustrati i paesaggi italiani attraverso la percezione di scrittori dal 1200 ad oggi. Secondo la letteratura in merito questo tipo di parco è ben diverso da quelli culturali e dagli ecomusei che esprimono il concetto di selezioni di particolarità territoriali (per es. zone archeologiche o zone dove si sono svolte attività umane spesso ormai scomparse).

<sup>2</sup> Ricordo il volume a due voci di P. Persi, E. Dai Prà apparso nel 2001 dove tutti gli argomenti sono esaminati in profondità dando una visione a tutto campo del fenomeno.

<sup>3</sup> Questo tipo di parco quindi dipende molto dalle possibilità di tali organizzazioni e dalla volontà dei proponenti.

<sup>4</sup> La sovvenzione avvenuta nel 1997 deriva dall'approvazione della Commissione europea di uno stanziamento con utilizzazione dei cosiddetti fondi strutturali per attuare politiche di sostegno alle regioni più deboli. Parte dei fondi per l'Italia, fra l'altro, furono concessi ai fini del raggiungimento dello "Obiettivo 1" che riguardava i parchi letterari del Mezzogiorno. Gli interventi vennero attuati attraverso la "sovvenzione globale" che si servì di organismi intermediari privati o pubblici con il compito di gestire le risorse del territorio promuovendo lo sviluppo, attuato in parte da Sviluppo Italia, e tenuto presente come elemento di base dalla Fondazione Nievo e dal T.C.I.

<sup>5</sup> Ciascun parco letterario si basa sul prodotto offerto (attività ricreative, visite guidate, servizi di informazione, ospitalità ai turisti); sul target di riferimento (scolare, anziani, appassionati di arte e cultura, amanti della natura); sul coinvolgimento delle comunità locali nella forma di imprenditorialità e di gestione con recupero degli elementi identitari e quindi tipici uscendo dai stereotipi caratterizzanti invece le attività turistiche diffuse.

<sup>6</sup> Gli organi deputati (Fondazione I. Nievo e Sviluppo Italia) a stabilire i criteri di scelta hanno privilegiato il criterio letterario riferendosi all'autore oppure quello geografico e quindi anche economico seguendo esigenze territoriali.

<sup>7</sup> Vi è infatti una grande differenza nei rapporti fra la Fondazione I. Nievo, i comuni e le associazioni interessate e in quelli della "Sovvenzione Globale" con soggetti istituzionali e privati. Inoltre la Fondazione I. Nievo partecipa alle attività di progettazione, il T.C.I. ha competenze sulle comunicazioni e su tutto ciò che riguarda materiale informativo. Sviluppo Italia esercita attività di animazione territoriale e di assistenza alla progettazione tecnica.

<sup>8</sup> La Dai Prà sottolinea: "In particolare, essendo il paesaggio letterario una delle più esplicite e paradigmatiche esemplificazioni di paesaggio culturale partecipato, risulta evidente che i parchi letterari e le problematiche ad essi connesse diventino oggetto di riflessione teorica e di approfondimento della geografia culturale che sostanzialmente si occupa di paesaggio e del rapporto tra geografia e letteratura".

<sup>9</sup> I veri protagonisti della descrizione del paesaggio letterario sembrano essere "la vista" cioè il momento dell'osservazione e "la parola" cioè il momento dell'espressione.

<sup>10</sup> Come indicato dalla Dai Prà sono un costruito spazio temporale cui l'individuo attribuisce molteplici significati: attaccamento funzionale, cioè la valutazione del luogo in funzione dei bisogni dell'individuo; attaccamento simbolico perché determinante per la formazione dell'identità personale; attaccamento affettivo quando il paesaggio diventa una nicchia esistenziale o un rifugio personale; attaccamento estetico poiché la piacevolezza del paesaggio soddisfa personali canoni di bellezza e può determinare una "risonanza emotiva".

<sup>11</sup> Da considerare che vi sono riferimenti diretti ed indiretti: luoghi (ambienti naturali, città, monumenti, edifici, viabilità); storia (avvenimenti, testimoni, documenti, biografia dell'autore); tradizioni, racconti popolari, aneddoti; miti; leggende; arte (pittura, scultura, musica, opere letterarie); enogastronomia; artigianato.

<sup>12</sup> V'è un problema di interpretazione del testo letterario ma la sensibilità dell'artista ha senz'altro maggiori possibilità di avvertire i diversi simbolismi insiti nel paesaggio e di comprenderne i messaggi rendendoli universali.

<sup>13</sup> I livelli di comunicazione per rendere appetibile un parco letterario sono: quelli locali che promuovono iniziative presso interlocutori dell'area interessata al progetto; quelli legati alla visibilità evidenziati da strumenti promozionali ad ampio raggio (siti internet, ecc.); quelli nazionali e internazionali che forniscono maggiore importanza e conoscenza.

<sup>14</sup> Da Stanislao Nievo sono indicati come parte integrante della struttura di un parco: i "viaggi sentimentali" con visite collegate a spettacoli; le "locande della sapienza" centri di accoglienza e svago, di conoscenza ed educazione siti in edifici di valore storico, sedi anche di corsi di formazione per operatori culturali; gli "itinerari tematici"; i "sentieri del 2000" caratterizzati da escursioni per il turismo scolastico con momenti di "animazione letteraria e culturale" a cui prendono parte docenti e studenti.

<sup>15</sup> Per i parchi letterari del mezzogiorno sovvenzionati dall'Unione Europea la voce economica prevale anche se non ha dato adito alla creazione di imprese e di indotto.

<sup>16</sup> Sono recuperati i mestieri del luogo come del resto la Fondazione Ippolito Nievo ha cercato di fare creando condizioni economiche locali con produzione di "oggetti della memoria" legati al ricordo, alle abitudini e ai gusti dell'autore.

<sup>17</sup> Gli ecomusei molto più specifici tendono ad illustrare le attività lavorative del passato o comunque tutto ciò che è legato alle culture materiali. Basta considerare il "Museo storico dell'Alta Valle Scrivia", legato al Centro Studi Storici e posto all'interno del Parco Naturale Regionale dell'Antola che presenta alcuni itinerari illustrativi dei beni culturali presenti (castelli), di aspetti edificatori di insediamenti umani, di culture materiali; quello intitolato "La Via dell'ardesia" gestito anche con finanziamenti dell'Unione Europea i cui itinerari evidenziano cave (es. Isolona di Orero) oppure zona storica di estrazione (San Salvatore di Cogorno).

<sup>18</sup> La creazione dei parchi culturali si svolge prevalentemente fra il 1998 e il 1999. Li elenco brevemente con i motivi della loro nascita. Il "Parco culturale Riviera dei fiori e delle Alpi Marittime" è gestito dalla cooperativa "Liguria da scoprire", che ha sede ad Imperia e si basa su opere letterarie come quelle di Calvino e Boine e il pittore Monet; il "Parco culturale Riviera delle Palme", ispirato a Barbaro è, che anche legato ad aspetti storici (per es. la presenza della via romana Julia Augusta) ed è curato dalla Società Savonese di Storia Patria; il parco dedicato a Caproni (Val di Trebbia) curato dalle edizioni San Marco dei Giustiniani; il "Parco culturale Tigullio" con sede a Rapallo, gestito da Pagina 98, dedicato ad un numero molto elevato di scrittori dell'Ottocento e del Novecento che soggiornarono o vissero nell'area rivierasca tra Portofino e Sestri Levante; il "Parco Culturale Lerici Golfo dei Poeti" ovviamente dedicato ai poeti Byron e Shelley; il "Parco culturale Val Di Magra - Terra di Luni" situato tra Liguria e Toscana.

<sup>19</sup> Ogni centro visita avrà carattere diverso soprattutto sarà tematico con l'evidenziazione in loco dei tipi di architettura presente oppure delle attività umane, ecc.

<sup>20</sup> Molte sono le manifestazioni attinenti al parco: il premio letterario "Fuori di casa"; il premio letterario "Un poeta nel parco"; la presentazione di libri di vario tema, ecc.

<sup>21</sup> Montale risiedeva in estate in una villa costruita dai genitori all'inizio del 1900 da lui definita la "Casa delle due palme" o "la pagoda gialla" che oggi, anche se non si può visitare, costituisce una "isola della memoria".

<sup>22</sup> La Associazione Mediterranea e la Fondazione I. Nievo hanno pubblicato una guida artistica (Pittori e colori delle Cinque Terre) e un saggio su Montale.

## Bibliografia

- Anania A.V., Carri A., "Il parco nazionale delle Cinque Terre". *L'Universo*, 2002, fasc. 2, pp. 164-186.
- Angolani P., "I parchi letterari: nuova forma di organizzazione dello spazio e incentivi allo sviluppo", *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, 2000, pp. 537-539.
- Dai Pra' E., "I parchi letterari come educazione al patrimonio culturale, naturale e paesaggistico", *Studi Urbinati*, 1999, pp. 95-106.
- Id., "Il parco letterario in una prospettiva geografica". *Boll. Soc. Geogr. Ital.*, 2000, pp. 51-70.
- Manzi E., "Parchi americani e parchi italiani: la concretezza e i burocrati", *IV Convegno Internazionale di studi "La Sardegna nel mondo mediterraneo"*, 1993, vol. 8, pp. 85-96.
- Monier E., "Il progetto parchi letterari giudicato dalla stampa". in *La rivista del turismo*, 2000, pp. 16-17.
- Nievo S., *I parchi letterari*, Abete, Roma, 1990.
- Id., *Parchi letterari dell'Ottocento*, Marsilio, Venezia, 1998.
- Id., *I parchi letterari del Novecento*, Ricciardi e Associati, Roma, 2000.
- Pasquinelli D'Allegra D., "I parchi letterari: geografia e letteratura nella didattica modulare", *Atti XXVIII Congr. Geogr. Naz.*, Roma, 2000, pp. 236-250.
- Persi P., Dai Pra' E., *L'aiuola che ci fa...: una geografia per i parchi letterari*, Univ. degli Studi di Urbino, Ist. Interfac. Geogr., Urbino, 2001.
- Pollice F., Rinaldi C., "I parchi letterari come modello di territorializzazione degli itinerari turistici", in Persi P. (a cura di), *Atti II Convegno Naz. sui beni culturali*, Pollenza, 2003, pp. 395-402.
- Porteous D.J., "Il paesaggio olfattivo", in Lando F. (a cura di), *Fatto e funzione: Geografia e letteratura*, Etaslibri, Milano, 1993, pp. 115-142.
- Quaini M., "Divagazioni su paesaggio e crisi della modernità", *Il progetto di paesaggio nella crisi della modernità*, Dip. di Urbanistica e Pianificazione territoriale, Univ. di Firenze, 2000.
- Rombai L., "I parchi culturali tessuti o percorsi?", *Riv. Geogr. Ital.*, 1998, pp. 37-65.
- Rossi L., "Geografia storica e parchi culturali", *Atti del XXVIII Congr. Geogr. Ital.*, vol. III, Roma Edigeo, 2003, pp. 3347-3364.
- Scarin M.L., "Aspetti di alcuni abitati accentrati della costa ligure di Levante: armonie di caratteristiche naturali e artificiali", in Andreotti G., Salgaro S. (a cura di), *Geografia culturale. Idee ed esperienze*, Artimedia, Trento, 2001, pp. 281-285.
- Vavassori M., "Il progetto parchi letterari: terza via per il turismo", *La rivista del Turismo*, 2001, fasc. 3, pp. 27-42.
- Id., "Parchi letterari: fare impresa con la cultura", *La rivista del turismo*, 2000, fasc. 1, pp. 4-15.

